

Aiisf



federisf

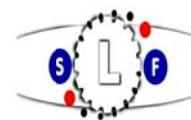


"forum nazionale per la farmaceutica"

fnf



ISF ESUBERI



Cobas Lavoro Privato

Comunicato stampa

A Roma, nella sede istituzionale di Palazzo Marino si è svolto ieri l'incontro, organizzato da Aiisf, Federisf, Forum Nazionale per la Farmaceutica, Isf-esuberi e SLF-Cobas Lavoro Privato, per discutere dei problemi riguardanti gli informatori scientifici del farmaco che operano in aziende che stanno attuando dimissioni, cessioni di ramo e mobilità di dubbia legittimità.

Le situazioni di particolare criticità si starebbero verificando presso le società Abbott, Astrazeneca, Bracco, Formenti, Gentili, Glaxo, Marvecs, Merck S&D, Mediolanum, Neopharmed, Pfizer, Roche, Sanofi-Aventis, Schering Plough, Takeda in cui pare si stiano attuando pressioni per dimissioni volontarie, costituzioni di linee improduttive per essere successivamente cedute, richieste di cigs e mobilità per crisi inesistenti.

Dalle analisi delle singole situazioni sarebbero emerse altresì ipotesi di violazioni delle norme antitrust e utilizzo scorretto delle A.I.C. con creazione di evidenti turbative di mercato a danno del Sistema Sanitario Nazionale e della spesa farmaceutica.

L'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano, non ricevendo i controlli degli organi istituzionali preposti, troppo spesso cade in quelle illegalità che la cronaca ciclicamente ci indica.

I partecipanti all'incontro hanno chiesto all'on. Scilipoti, presidente onorario del Forum Nazionale per la Farmaceutica, presente all'incontro, di intervenire presso i ministeri e le istituzioni competenti per materia, per verificare eventuali responsabilità. Gli hanno chiesto inoltre di intervenire, ove fosse necessario, con l'apertura di una procedura di infrazione presso il Parlamento Europeo affinché siano rispettate le normative europee in materia di pubblicità sui farmaci.

È stata evidenziata l'esigenza di un intervento istituzionale a favore di colleghi che, in forza di accordi sindacali, sarebbero stati accompagnati alla pensione secondo le precedenti normative.

Alla luce delle nuove norme tali colleghi si troverebbero, qualora non ci fosse un intervento in sanatoria, a dovere subire ingiustamente un periodo consistente privo di salario e di contribuzione, che potrà essere sanato, dal momento che sono variare le condizioni per le quali l'accordo è stato sottoscritto, mediante interventi sia delle aziende sia degli ammortizzatori sociali.

18 novembre 2010